Adorazione Eucaristica

Giovedì 20 febbraio 2025

Vangelo della VIII dom. T.0.

Preghiamo per papa Francesco

✠ *Saluto del sacerdote e breve monizione introduttiva*

♫ **Canto di esposizione e offerta dell'incenso**

♫ **Canto: Pellegrini di Speranza**

Fiamma viva della mia speranza
questo canto giunga fino a Te!
Grembo eterno d'infinita vita
nel cammino io confido in Te.

Ogni lingua, popolo e nazione
trova luce nella tua Parola.
Figli e figlie fragili e dispersi
sono accolti nel tuo Figlio amato.

Dio ci guarda, tenero e paziente:
nasce l'alba di un futuro nuovo.
Nuovi Cieli Terra fatta nuova:
passa i muri Spirito di vita.

Alza gli occhi, muoviti col vento,
serra il passo: viene Dio, nel tempo.
Guarda il Figlio che s'è fatto Uomo:
mille e mille trovano la via.

Sacerdote: Ti adoriamo Signore Gesù Cristo qui e in tutte le tue chiese che sono nel mondo intero
Tutti: E ti benediciamo perché con la tua santa croce hai redento il mondo (per tre volte alternato al *Gloria*)

Breve intermezzo musicale per la preghiera personale

❖ **Invito alla confidenza in Dio** Salmo 91 *(a cori alterni)*

È bello rendere grazie al Signore
e cantare al tuo nome, o Altissimo,
annunciare al mattino il tuo amore,
la tua fedeltà lungo la notte.

Il giusto fiorirà come palma,
crescerà come cedro del Libano;
piantati nella casa del Signore,
fioriranno negli atri del nostro Dio.

Nella vecchiaia daranno ancora frutti,
saranno verdi e rigogliosi,
per annunciare quanto è retto il Signore,
mia roccia: in lui non c'è malvagità.

Gloria al Padre e al Figlio…..

♫ ***Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo***
e non vi ritornano senza irrigare e far germogliare la terra;
Così ogni mia parola non ritornerà a me
senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata.
Ogni mia parola, ogni mia parola.

Dal Vangelo secondo Luca (6, 39 – 45)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli una parabola: «Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso? Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro. Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? Come puoi dire al tuo fratello: "Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio", mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo occhio? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello. Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo. L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda».

1L L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene. Il buon tesoro del cuore: una definizione così bella, così piena di speranza, di ciò che siamo nel nostro intimo mistero. Abbiamo tutti un tesoro buono custodito in vasi d'argilla, oro fino da distribuire. Anzi il primo tesoro è il nostro cuore stesso: «un uomo vale quanto vale il suo cuore» (Gandhi). La nostra vita è viva se abbiamo coltivato tesori di speranza, la passione per il bene possibile, per il sorriso possibile, la buona politica possibile, una "casa comune" dove sia possibile vivere meglio per tutti. La nostra vita è viva quando ha cuore. Gesù porta a compimento la religione antica su due direttrici: la linea della persona, che viene prima della legge, e poi la linea del cuore, delle motivazioni profonde, delle radici buone. Accade come per gli alberi: l'albero buono non produce frutti guasti. Gesù ci porta alla scuola della sapienza degli alberi. La prima legge di un albero è la fecondità, il frutto. Ed è la stessa regola di fondo che ispira la morale evangelica: un'etica del frutto buono, della fecondità creativa, del gesto che fa bene, della parola che consola e guarisce, del sorriso autentico. Nel giudizio finale, rivelazione della verità ultima del vivere, il dramma non saranno le nostre mani forse sporche, ma le mani desolatamente vuote, senza frutti buoni offerti alla fame d'altri. Invece gli alberi, la natura intera, mostrano come non si viva in funzione di se stessi ma al servizio delle creature: infatti ad ogni autunno ci incanta lo spettacolo dei rami gonfi di frutti, un eccesso, uno scialo, uno spreco di semi, che sono per gli uccelli del cielo, per gli animali della terra, per gli insetti come per i figli dell'uomo. Le leggi profonde che reggono la realtà sono le stesse che reggono la vita spirituale. Il cuore del cosmo non dice sopravvivenza, la legge profonda della vita è dare. Cioè crescere e fiorire, creare e donare. Come alberi buoni. Ma abbiamo anche una radice di male in noi. Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio di tuo fratello? Perché ti perdi a cercare fuscelli, a guardare l'ombra anziché la luce di quell'occhio? Non è così lo sguardo di Dio. L'occhio del Creatore vide che l'uomo era cosa molto buona! Dio vede l'uomo molto buono perché ha un cuore di luce. L'occhio cattivo emana oscurità, diffonde amore per l'ombra. L'occhio buono è come lucerna, diffonde luce. Non cerca travi o pagliuzze o occhi feriti, i nostri cattivi tesori, ma si posa su di un Eden di cui nessuno è privo: «con ogni cura veglia sul tuo cuore perché è la sorgente della vita» (Proverbi 4,23).

(p. Ermes Ronchi)

♫ **CANTO: BENEDICI IL SIGNORE**

Il sole sorge su un nuovo giorno,
è tempo di cantare a Te.
Non so cosa accadrà non so quello che mi aspetta,
ma canterò finché la notte arriverà.

Benedici il Signore anima mia
Loda il Suo Santo Nome.
E con tutto il mio cuor canterò,
Per sempre Ti adorerò.

Sei lento all'ira e ricco di grazia,
sei grande Dio sempre Ti amerò.
E per la Tua bontà io resterò a cantare,
mille ragioni ancora troverò.

Il giorno in cui non avrò più forza
E il tempo mio quaggiù finirà
La mia anima continuerà a lodarti
Per mille anni e per l'eternità.

2L: Da *una meditazione del cardinale Tomas* Špidlík

Negli apoftegmi dei Padri del deserto egiziano si racconta la storiella dell'abate priore che portava sulla schiena un grande sacco e ne teneva un altro, piccolo, legato davanti agli occhi. Richiesto di una spiegazione, diede la seguente risposta: il sacco grande rappresenta i miei tanti peccati, e l'ho messo sulla schiena per non vederli; nel sacchetto piccolo ci sono i peccati degli altri, e lo tengo davanti agli occhi per piangere senza sosta per loro.

Psicologicamente siamo portati a notare e a giudicare meglio i peccati degli altri che i nostri. Il prossimo ci sta davanti agli occhi, noi stessi invece ci vediamo solo riflessi allo specchio. È quindi un saggio consiglio cercare di guardare il prossimo come se guardassimo noi stessi. Quando notiamo i difetti degli altri, cerchiamo di pensare a quante volte anche noi facciamo cose simili. Attraverso gli altri possiamo prendere coscienza dei nostri comportamenti sgradevoli e tenercene lontani.

Breve intermezzo musicale per la preghiera personale

Inno Te Deum laudamus *(a cori alterni)*

Noi ti lodiamo, Dio *
ti proclamiamo Signore.
O eterno Padre, * tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli *
e tutte le potenze dei cieli:
Santo, Santo, Santo *
il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra *
sono pieni della tua gloria.
Ti acclama il coro degli apostoli *
e la candida schiera dei martiri;

le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; *
la santa Chiesa proclama la tua gloria,
adora il tuo unico Figlio, *
e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria, *
eterno Figlio del Padre,
tu nascesti dalla Vergine Madre *
per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte, *
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre.
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore, *
che hai redento col tuo sangue prezioso.
Accoglici nella tua gloria *
nell'assemblea dei santi.

Salva il tuo popolo, Signore, *
guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo, *
lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore, * di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi la tua misericordia: *
in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore, * pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza, *
non saremo confusi in eterno.

❖ **Preghiera di invocazione e intercessione**

Ripetiamo**: Noi ti adoriamo, Gesù**

3L Pane di vita eterna — Cibo che santifica
Presenza che chiama — Presenza che dona gioia
Fonte di speranza — Fonte di pace
Fonte di comunione — Ristoro nella debolezza
Amico nella solitudine — Fiducia nel timore
Amore che attrae — Amore che trasforma
Amore umile e mansueto — Amore sempre fedele

PREGHIERA DEL GIUBILEO

**Padre che sei nei cieli,
la *fede* che ci hai donato nel
tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di *carità*
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata *speranza*
per l'avvento del tuo Regno.
La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitino l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.
La grazia del Giubileo
ravvivi in noi *Pellegrini di Speranza*,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno
sia lode e gloria nei secoli. Amen**

Padre nostro

♫ Canto: RESTA ACCANTO A ME
(Libretto rosso n°180)

O Padre, nel tuo Figlio unigenito, che ha preso su di sé le nostre infermità, hai voluto manifestare la forza redentrice della debolezza e della sofferenza umana: ascolta con benevolenza le preghiere che ti rivolgiamo per Papa Francesco e per tutti i nostri fratelli infermi, e concedi a coloro che si trovano nel dolore, nell'angoscia o nella malattia di sentirsi chiamati alla beatitudine promessa agli afflitti, e di riconoscersi uniti a Cristo che ha sofferto per la salvezza del mondo. Egli vive e regna….

Benedizione Eucaristica

♫ Canto: AVE MARIA
(Libretto rosso n°31)

ATTENZIONE

*La prossima settimana l'Adorazione Eucaristica si terrà non giovedì, ma **mercoledì sera** dopo la Santa Messa con l'imposizione delle Ceneri sempre alle 20*